



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA**

Procuratore Sost. Dott. Roberto Di Palma

Opposizione alla richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero nel proc. pen. n. 2881/2017 R.G.N.R. nei confronti di Mesiani Mazzacuva Pietro

Il Sig. Aldo ALESSIO, nato a Gioia Tauro il 02/01/1952 ivi residente sulla via Piccola Velocità n. 37, assistito di fiducia dall'Avv. Giuseppe Macino come da nomina in atti ritualmente depositata presso la Segreteria del PM in data 07/11/2017

PROPONE OPPOSIZIONE

avverso la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero, Dott. Roberto Di Palma in data 25/10/2017, e chiede la prosecuzione delle indagini per pervenire alla giusta verifica dibattimentale ed alla condanna del querelato.

Evidenzia:

- in data 25/10/2017 è stato notificato alla persona offesa avviso con il quale il Procuratore della Repubblica, Sost. Dott. Roberto Di Palma, informava della richiesta di archiviazione in relazione all'intestato procedimento;
- presa visione degli atti in fascicolo, si rileva che questo è formato esclusivamente dalla querela e dai documenti allegati nonché dalla sola richiesta di archiviazione, che qui si impugna;
- la detta richiesta viene giustificata e motivata affermando che l'odierno indagato "si è limitato a rispondere alle domande in assenza della volontà di accusare Aldo Alessio pur sapendolo innocente"; che "è di tutta evidenza che il dolo richiesto per la concretizzazione dell'ipotesi criminosa contestata appare assolutamente inesistente e, quindi, travolge la stessa sussistenza della fattispecie criminosa ipotizzata dal denunciante"; che "appare evidente l'infondatezza della notizia del



reato in quanto gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non appaiono allo stato idonei a sostenere l'accusa in giudizio nei confronti della persona indagata".

MOTIVI DI OPPOSIZIONE

È evidente che, nel caso che ci occupa, nessuna indagine è stata svolta.

Il denunciante ha presentato denuncia sulla base di documentazione costituita da interrogatorio, raccolto dal Pubblico Ministero e contenuto in verbali di cui è stata consentita larga diffusione, come documentato.

La negativa ed eclatante notizia contenuta in quei verbali è stata pubblicata e diffusa dagli organi di stampa, esattamente per come risulta dal contenuto delle frasi pubblicate e che sono inequivocabilmente indicative di una volontà accusatoria nei confronti di Aldo Alessio, persona dalla storia adamantina e specchiata e punto di riferimento sul territorio della società civile per la difesa della legalità.

Il Pubblico Ministero non ha ritenuto di dovere accertare, anche attraverso l'interrogatorio del collaboratore di giustizia Pietro Mesiani Mazzacuva, la portata dei suoi riferimenti alla posizione di Aldo Alessio in ordine ai suoi rapporti con la cosca Molè ed in particolare alla sua richiesta di aiuto elettorale a quella famiglia ndranghetistica, con specifico riferimento ad un incontro con Rocco Molè.

A questo punto o quelle frasi non esistono o, se esistono, delle stesse deve rendere conto il collaboratore di giustizia. Non è ben comprensibile infatti cosa possa significare, in siffatte circostanze, che "il collaboratore di giustizia si è limitato a rispondere alle domande in assenza della volontà di accusare Aldo Alessio"; sarebbe più comprensibile capire quali siano state le effettive domande e le effettive risposte e - per rispondere con giustizia alla denuncia - approfondire il dato.

Ed infatti diversamente opinando - risulterebbe, così come risulta - incomprensibile il riferimento fatto dal collaboratore di giustizia ad Aldo Alessio nel ben chiaro scenario delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale del 2001 e che ha giustificato anche il titolo del giornale online "Il Dispaccio" allegato alla denuncia che riporta «Le mani della



Ndrangheta sul Comune di Gioia Tauro. Da sempre». E cioè anche nel periodo di Aldo Alessio, quando - come è perfettamente risaputo - in quel periodo è stata sbarrata la strada a qualunque infiltrazione di natura criminale.

L'omesso interrogatorio del collaboratore di giustizia, dunque, non solo non ha consentito le precisazioni in ordine alla sua volontà di accusare un innocente ma avrebbe altresì permesso - per il caso di effettiva insussistenza della volontà di accusare un innocente - di raccoglierne le relative dichiarazioni, comunque utili al cittadino Aldo Alessio per limitare i danni oggettivamente derivati dalla consentita pubblicazione del suo nome con riferimento a precisi avvenimenti comunque narrati.

La necessità dell'interrogatorio del collaboratore di giustizia - che si richiede formalmente come necessaria prosecuzione dell'indagine - diventa obbligata per il motivo che segue: in data 31/10/2017 alle ore 9.27 è pervenuta all'indirizzo email del sottoscritto difensore studiolegalemacino@libero.it una comunicazione apparentemente proveniente dall'indirizzo di posta elettronica pietromesianimazzacuva@virgilio.it che di seguito si riporta integralmente:

"Ill.mo Avvocato Macino, buongiorno, sono Pietro Mesiani Mazzacuva nato a Reggio Calabria il 28-01-1967, le scrivo in riferimento alla questione che vede associato il mio nome a presunte accuse rivolte al sig. Aldo Alessio.

Ci tengo a specificare che non ho alcun timore sulla querela che il sig. Aldo Alessio ha presentato contro di me' in quanto non ho mai fatto dichiarazioni che lo riguardano e per meglio specificare " non ho mai dichiarato di essere a conoscenza in maniera diretta o indiretta di alcun rapporto fra il sig. Aldo Alessio e la famiglia Mole' , tantomeno di essere a conoscenza di un incontro avvenuto fra lo stesso Aldo Alessio e il defunto Rocco Mole' o chiunque altro , familiare, affine o vicino alla famiglia Mole'".

Scrivo questo perché sono stanco che il mio nome venga usato per infangare una persona di cui io non so' niente .

Sfido chiunque a procurarsi i verbali integrali delle mie dichiarazioni e dimostrare il contrario di quanto le ho scritto in questa mail.

La ringrazio anticipatamente e sono pronto a ripetere tutto ciò in qualsiasi sede.

Distinti Saluti , Pietro Mesiani Mazzacuva

Inviato da iPad="



Di tale comunicazione questo difensore ha prontamente informato l'On. Procura sempre in data 31/10/2017 con una pec all'indirizzo prot.procura.reggiocalabria@giustiziacert.it ed ha successivamente depositato tale comunicazione anche presso la Segreteria del Procuratore Sost. Dott. Roberto Di Palma.

Dalla citata comunicazione emerge (o emergerebbe) la totale estraneità del collaboratore di giustizia a qualunque dichiarazione accusatoria nei confronti di Aldo Alessio. Ma tale estraneità continuerà a risultare del tutto insussistente ove non richiamata in un atto giudiziario.

Si appalesa, pertanto, la necessità di chiarire questa situazione che, allo stato, continua a vulnerare la sfera giuridica soggettiva del calunniato.

Peraltro non va sottaciuto che, ove il sig. Mesiani Mazzacuva, non abbia effettivamente pronunciato quelle accuse nei confronti di Aldo Alessio, si porrà il problema delle cause che hanno consentito il mantenimento del riferimento ad Aldo Alessio in quell'interrogatorio e la diffusione di un documento oggettivamente accusatorio.

Per questi motivi

SI CHIEDE

l'approfondimento dell'indagine con investigazione suppletiva rappresentata dall'interrogatorio del collaboratore di giustizia Pietro Mesiani Mazzacuva - non esperito - che dovrà rispondere non solo del contenuto dei verbali di cui alla denuncia ma anche delle precisazioni trasmesse via email al sottoscritto Procuratore.

Si allegano:

- a) comunicazione email del 31/10/2017 dall'indirizzo pietromesianimazzacuva@virgilio.it all'indirizzo studiolegalemacino@libero.it ;
- b) comunicazione pec del 31/10/2017 trasmessa dal sottoscritto Procuratore alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 10/11/2017

Con Ogni Ossequio
Avv. Giuseppe Macino